



**A.:G.:D.:S.:A.:D.:M.:**



**Sovrano Gran Santuario Harmonius**

**Gran Loggia Egizia d'Italia**

**R.: L.: Gastone Ventura n. 10 Or.: di Roma**

## **IL CADUCEO**

**- TAVOLA COLLETTANEA DELLA LOGGIA -**

Questo papiro rappresenta un tentativo ben riuscito di amalgamare i pensieri e i sentimenti dei Fratelli in merito all'analisi dello strumento per eccellenza di lavoro del Massone Egizio: il Caduceo. Il Ceryce, che lo utilizza abitualmente, afferrandolo ne sente

Esso rappresenta la più felice delle intuizioni dei Maestri Passati, e come ben spiegato nei contributi che seguono, è la vera dinamo di Forza della Loggia: attrae energia dalla volta stellata, la scarica a terra nelle rarissime occasioni in cui ciò è richiesto, e la convoglia, mediante i Mistagoghi e il Venerabile Maestro, affinché scorra luminosa all'interno del Tempio, determinando l'accrescersi dello stato di Mag dei Fratelli, e il crearsi di quella consapevolezza interiore, di quel momento di lucidità estrema che da esso discende.

Tutto, nel caduceo, segue delle regole precise: la tecnica di preparazione, i metalli, i colori (con un gioco di ombre tra verde e azzurro che i misraimiti più avveduti sapranno cogliere), le dimensioni, le modalità di utilizzo, finanche il fargli toccare o meno il pavimento è codificato.

Le due serpi che si incrociano rappresentano non soltanto il cammino dei due Mistagoghi, ma l'eterno divenire del percorso dell'iniziato, e il disco d'oro alla sua sommità simboleggia il Sole, l'Amon Ra della teogonia egizia, che solo l'aquila, ovvero il realizzato, può guardare negli occhi.

Akira

## Il Caduceo nel Rito di Misraim e Memphis

Poco dopo la sua Iniziazione, l'Apprendista Libero Muratore Egiziano, inizia a concepire il Tempio, ma lo percepisce quale "Entità fisica". Tutt'altra è la realtà del Tempio della Piramide, poiché Esso è al di fuori dello spazio e del tempo, tant'è che a seguito della Invocazione del Venerabile Maestro alla apertura dei Sacri Lavori, tutti i Fratelli in Egggregoro costituiscono la Loggia.

I Nostri Fratelli "massoni per caso" delle famiglie "scozzesi" attribuiscono spesso alle "vicende rituali" significati troppo semplici o addirittura astrusi. Ero, al tempo (36 anni or sono) istruito dal Maestro Delle Cerimonie di una Loggia del G.O.I. (il Nostro Fratello Ceryce) il quale mi disse che l'asta del Fratello Cerimoniere (noi abbiamo il Caduceo) non poteva toccare terra - e che se il M.d.C la avesse gettata sul pavimento del Tempio, i Lavori sarebbero stati immediatamente sospesi. La cosa mi interessò e mi rimase impressa; poi dopo vari anni, frequentando i Sacri Lavori dell' Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis e studiandone le consuetudini oltre che ricoprendo la Dignità di Ceryce in Loggia, compresi quanto segue.

Premesso che il Fr.: Ceryce ha libertà di muoversi nel Tempio a propria discrezione ed istinto, tra le sue Sacre Mani stringe il Caduceo. Tale "Strumento" di Lavoro, è costituito da una asta verticale in acciaio sulla quale si incrociano due serpenti in rame - l'una Blu (o nera) e l'altra rossa che, poi vanno a sorreggere con le loro fauci il Sole stilizzato e posto al culmine dell'asta centrale predetta che può essere verde o nera. Il Caduceo va tenuto con entrambe le mani, in verticale; così facendo Esso simula l'asse centrale della croce spaziale che, collega lo Zenit al Nadir - giocoforza è obbligata la sua posizione di distacco da ogni cosa - solo le Sacre Membra del Ceryce, possono sorreggerlo - isolandolo, da ogni dimensione - forzatamente - fisica. Ricordo a me ed a tutti Noi che, nello stato umano vi è il fattore relativo alla mera dualità e quanto da noi generato sul piano metafisico è sia allegorico che ermetico e per sue tali "nature" non considerabile né acquisibile sui piani fisici. Ciò, parimenti al concetto di Egggregore. Per tale fatto - e sarebbe bene che, il fatto che descriverò divenga poi un uso - il Ceryce, quando si siede al proprio posto, in Loggia, dovrebbe mantenere il Caduceo distaccato da terra; ma ciò può essere faticoso e allora si applica l'espedito di poggiarlo su uno spesso materassino di pura lana, all'uopo disposto, o se viene tenuto tra le mani, di più semplicemente poggiarlo sul dorso della propria calzatura. Ma spesso per una questione di fisica naturale, Colui che opera con il caduceo, veste abiti e paramenti che nella deambulazione rituale si caricano di corrente elettrostatica; per tale fatto è successo che, con grande meraviglia dei Fratelli presenti ai Sacri Lavori (soprattutto i Fratelli ospiti, se il Fratello Ceryce si distraeva e faceva toccare la punta acuminata ed inferiore del Caduceo, a Terra, si producevano delle scintille in quanto anche il caduceo, formato da Rame ed Acciaio, era una sorta di "pila" di Volta che si caricava di energia. Forse che anche questa sia una provvidenziale allegoria?

Il Caduceo è presente in modo stilizzato nei Nostri Quadri di loggia; esso descrive la deambulazione dei due Fratelli Mistagoghi, detta per tale fatto, "il cammino dei serpenti". Inoltre, allegoricamente rappresenta il "fluido" vitale della loggia che scorre, per tramite del suo "cuore pulsante - solare" collegandosi alla Catena di Unione che, permette al "Fluido" medesimo di raggiungere le Colonne, del Sole - Rossa e della Luna - Nera; Sangue Rosso arterioso ed ossigenato - vita - Sangue Nero venoso, quindi Scuro carbonioso - non vita.

Solve et Coagula.

Seth

## Il Caduceo nel Tempio

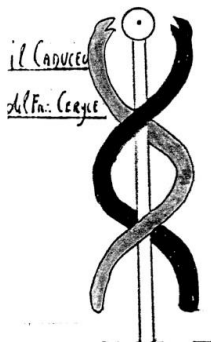
La parola ha di tutta evidenza una radice greca (Kerukeion). HERMES Psicopompo, egli conosce le Segrete vie e Linee di Forza dentro il Tempio, poiché ne conosce la segreta Chiave: l'intrecciarsi dei Serpi sul Caduceo. Come quest'ultimo beneficia della Sacra Radice verbale = KKK da cui: CIRCOLO, CIRCUITO, KERKIZEI=tessere, KERKIS=ordito.

Egli incircola e tesse le Vie sottili del Tempio, ordendo la trama dello Spazio Sacro. Può così condurre il Neofita attraverso le Porte Iniziatiche: egli conosce il LABIRINTO.

La trasformazione del veleno dello Scorpione in Medicina Salutifera tramite il tocco magistrale del Caduceo ed il passaggio attraverso le Porte dei Quattro Elementi condurrà il Neofita ad esser vivificato dal Soffio rigeneratore dell'Aria che spira dall'Oriente e a cui le ali dell'Aquila lo hanno condotto.

Caduceo la cui Doppia Serpe costituisce la Sigillazione Architettonica evocante dell'intera Struttura del lavoro. Nei basamenti delle due colonne dormono la serpe rossa e la serpe nera, che all'atto dell'Apertura dei Lavori vengono risvegliati, attivati e direzionati dai due Mistagoghi allo scopo di costruire il Mandala di Chiamata del Potere Eggregorico Stellare. Le due Serpi verranno armonicamente allacciate all'Asse Aereo della Loggia già precedentemente Attivato dal V.:M.: e dal Fr.: Hieroceryx. Alla Chiusura dei Lavori, tramite la rituale deambulazione dei due Yzed, i Serpi verranno ricondotti ai loro nidi e di nuovo addormentati al centro cubico dei basamenti.

Verde, come è noto, è il colore di Osiride fecondante, ovvero il Venerabile Maestro installato: per questo l'Asta del Caduceo assume il colore verde anziché Azzurro... infatti il verde (acqua) riflette le valenze dell'Azzurro (Aria) sul piano dell'Azione Quaternaria... Inoltre, la triade simbolico-cromatica:



Rosso (Serpe del Sole)

Verde (Asse stellare riflesso)

Nero (Serpe della Luna)

diviene codice genetico dell'intera Piramide, andando a costituire lo Sfondo Simbolico del Grande Labaro del Santuario.

Sotto un profilo di analisi alchemica, è possibile codificare il Mandala Caduceo dei due serpi, nella chiave del doppio Mercurio... infatti: la Serpe Rossa scaturisce dal Mercurio Rosso Arietino mentre la Serpe nera scaturisce da Mercurio oscuro taurino.

E' del tutto evidente che l'impianto evocativo della Loggia, viene creato dal Dinamismo del Caduceo, che determina la formazione e l'attivazione del proprio Mandala (Mandala Caduceo). Appare quindi verificato dal dinamismo occulto stesso del Pavimento Egizio della Piramide, il particolarissimo circuito di marcia dei 2 Mistagoghi che all'apertura dei Lavori, sempre effettueranno il percorso del Caduceo, attivando così il Risveglio delle 2 Serpi e creando così LA COPPA... il Sacro Recinto Centrale (già codificato) all'interno del quale, successivamente, il Potere del S.:A.:D.:M.: potrà essere richiamato.

## **Il Caduceo**

Il Caduceo è l'antenna che riceve e trasmette la forza, la bellezza e la saggezza divina. Esso sigilla lo spazio Sacro nel quale l'iniziato è chiamato ad operare, astraendo dalla continua lotta tra il Bene e il Male in senso fisico, ponendosi al di sopra quale simbolo di protezione dell'Armonia che deve sovrintendere ai Sacri lavori.

Il F.: Ceryce lo serra durante tutta la tornata rituale, dopo averlo consacrato, ma può gettarlo in qualsiasi momento laddove avverta che le circostanze sopraggiunte non permettono più lo svolgimento dei Sacri lavori AGDSADM, determinandone la chiusura immediata.

Il Caduceo agisce come una resistenza capace di trasformare, purificare e armonizzare le energie durante i sacri lavori. E' il simbolo attivo della vigilanza del SADM sull'antinomia tra i due serpenti, il bene e il male. L'asta è composta di un metallo che, seppur affine con gli altri metalli che gli sono collegati, è, per sua natura, incorruttibile, è maschile, principia dalla forza generatrice ed è immanente.

Il Caduceo può essere riconosciuto come il Mercurio alchemico, il principio vitale che attiva e sposa lo Zolfo individuale. E' il simbolo dell'energia universale che necessita dell'Arte per incanalarsi e produrre effetti che predispongono alla Grande Opera.

La rappresentazione dei serpenti ad esso attorcigliati, sottende, in più, la naturale capacità di evoluzione di questi animali, espressa fisicamente dal fatto che essi cambiano la loro pelle più volte. Questa trasmutazione, implica la separazione necessaria del sottile dallo spesso e del rinnovamento costante sulla via della Luce.

Il Caduceo è dunque il simbolo del rapporto con il mondo sovrasensibile ed il suo conduttore ha doti di sensibilità sottili, isiache, grazie alle quali guida energeticamente lo svolgimento dei Sacri lavori.

L'attivazione del Ceryce attraverso il Caduceo è salvifica e necessaria, egli apporta l'energia del Bene in modo da precludere la caduta verso il Male, il quale non può esistere e diffondersi laddove l'operatività sia interamente sostenuta dall'energia del Bene celeste.

Il Caduceo è un testimone del potere del Bene sulla caducità verso la materia e sull'egoismo individuale. Il Caduceo ed il Ceryce resistono all'azione passiva e retrograda a favore della reintegrazione nella Grande Opera.

Nell'accezione protettiva della sua azione, questo impedisce al male di assistere ad alcune delle perfette opere con cui il S.:A.:D.:M.: governa i mondi.

Janus

## **Il Caduceo**

Antico emblema del quale tanto si è detto e tanto si sconosce; attribuito principalmente ai principi di Hermes-Mercurio. È un emblema il cui significato originale è stato mutato dal tempo; è stato attraversato dall'interpretazione di tutte le culture delle passate epoche e da essi ha attinto le influenze che oggi decorano le sue forme e suoi insegnamenti. Due Serpenti attorcigliati armonicamente su di un Bastone veicolato da Ali. Gli elementi sono talmente ricorrenti nell'immaginario collettivo della storia degli uomini che molte interpretazioni diverse tra loro riuscirebbero comunque a convincere del suo originale significato e ciò è chiaro vista la frattalità dei principi naturali, nelle sue forme, nei suoi comportamenti, nel bilanciamento di essi. Estremamente antico; senza una certa ed antica testimonianza non è possibile per l'uomo conoscere con certezza il Caduceo nelle sue originali intenzioni, neanche tramite i richiami archetipali, in alternativa, però, è possibile interpretarlo secondo sapienti analogie con la natura stessa e trarne ulteriori validi

insegnamenti. Sarei incauto a voler determinare il vero significato del caduceo; sarei stolto nel convincermi di esservi riuscito e sarebbe scortese nei confronti del vero autore attribuirgliene uno "fisso" sulla base di personali analogie; rimane sempre la possibilità di ascoltare e trarre beneficio da ogni ispirata interpretazione. Preferisco lasciarlo in ombra e se questo antico simbolo, in passato, ha voluto veicolare determinate leggi naturali, esse certamente sono ancora qui intorno in attesa di essere comprese direttamente, tramite rinnovate vie, perché la natura canta incessantemente il suo principio. Un'interpretazione che a me piace dare, al Caduceo, è la raffigurazione di una guida elevatrice, come veicolo che ricongiunge la dualità dei principi naturali e dal suolo genera il sentiero per una visione dall'alto, più completa, di ciò che c'è e che si è. Ne sono esistite molte, tutte affascinanti, e oggi, qualunque essa sia stata in origine, non ha più un'importanza determinante, poiché tutte servono il loro scopo.

Fiòrd

## **Il Caduceo**

Il Caduceo è un simbolo antichissimo che nel corso della storia ha subito molte modifiche, assumendo significati a volte diversi tra loro.

La descrizione che più mi risuona è quella di Omero che nell'Iliade (canto XXIV) lo descrive come «La bacchetta mediante la quale il Dio incanta al suo piacere gli occhi dei mortali o sveglia coloro che dormono».

Il Caduceo rappresenta l'energia Kundalini dormiente immagazzinata alla base della spina dorsale, attraverso due canali su per la spina dorsale connette tutti i sette chakras fino alla fontanella del cranio attivando, tramite la ghiandola pineale, lo spirito evolutivo dell'uomo "risveglio del terzo occhio".

L'uomo, lavorando su se stesso con umiltà e perseveranza tramite la filosofia massonica, mettendo in pratica i giusti strumenti, ha la possibilità di risvegliare quella parte divina che dimora in noi per superare il mondo fisico e dominare quello mentale "illuminazione".

Ananda

## **Il Caduceo Ermetico, l'insegna del Ceryce**

T trattare del Caduceo Ermetico è un compito tanto onorevole quanto gravoso. La complessità di questo simbolo è talmente alta e il suo significato così poliedrico che ogni tentativo di discussione risulterebbe a dir poco lacunoso e inoltre si presterebbe inesorabilmente ad una dissertazione di tipo didascalico che per quanto mi sarà possibile, cercherò di evitare.

Ricordo bene il primo giorno che entrai dentro questo Tempio, era in occasione di una Gran Loggia di qualche anno fa. Al termine del rito alcuni fratelli mi fecero accomodare su una panca della colonna di settentrione. Mentre due di loro si intrattenevano con me, rivolgendomi e rispondendo alle domande che la situazione inevitabilmente richiedeva. Un terzo fratello fino ad allora poco incline al dialogo, si allontanò, afferrò il caduceo e tornando verso di me disse: "noi abbiamo questo".

Non disse altro e sinceramente mi lasciò alquanto stupito. Di tutto quello che poteva dirmi del rito, dei gradi, dello psicodramma e di tutto quello che caratterizza il rito forse più complesso di tutto il panorama massonico lui scelse di presentarsi mostrandomi il caduceo.

Una sorta di chiave: comprendi questo simbolo, seguilo, interiorizzalo e avrai trovato la tua via. Così interpretai le parole di quel fratello e così le interpreto tuttora.

Il caduceo è l'insegna del Ceryce, ruolo questo che in altre realtà massoniche e propriamente in altri riti massonici è svolto dal Maestro delle Cerimonie. Il maestro delle cerimonie tuttavia non impugna un Caduceo, impugna un bastone di 144 cm a sezione quadrata con il quale appunto squadra il Tempio. Come in tutta la massoneria che possa fregiarsi di un'attitudine esoterica, anche in questo caso il bastone diventa un simbolo di unione tra la terra e il cielo e quindi mezzo di elevazione dei Fratelli durante il Rituale. Questo è sicuramente vero ma inevitabilmente il simbolismo da cui prende origine richiama uno strumento di misurazione. Uno strumento cioè atto a ridurre lo spazio entro limiti oggettivi, gnoseologici e quindi per certi aspetti, tellurici.

Il bastone richiama lo scettro, l'autorevolezza, il comando. E' il mezzo attraverso il quale il Maestro delle Cerimonie dirige i lavori.

Differente il ruolo del Ceryce.

Ceryce deriva dalla parola latina Ceryx che vuol dire "araldo", "vessillifero". Già dal suo etimo si capisce che la sua figura non si serve di qualcosa ma serve qualcosa. Il suo ruolo di fatto sottostà al vessillo che deve portare. Non ne fa uno strumento, al contrario, se ne fa strumento.

Il caduceo quindi è simbolo assoluto, colui che di fatto guida ognuno di noi alla Grande Opera e come tale attraverso la sua influenza guida i lavori di Loggia.

Questo perché il caduceo è un simbolo dinamico che vive al di là del rituale, dei fratelli e di colui che lo porta. Le serpi che lo caratterizzano non sono immobili, si muovono, si spingono dalla terra dalla quale provengono verso l'Empireo. In una danza formidabile fatta di divergenze e di convergenze. Di polarità opposte che si attraggono e si respingono.

E' un amplesso ofidico sessuale rigeneratore di vita.

Un costante equilibrio che si articola lungo un'unica direttrice. Un pilastro di congiunzione tra ciò che sta in basso e ciò che risiede in alto.

Ciò che è oscurità verso ciò che è luce.

Al termine del quale, appunto, sta il disco solare cinto dalle ali di Mercurio. Principio unificatore.

Ed è proprio ad Hermes, infatti, che il caduceo è dedicato, colui che rappresenta la sintesi del tutto.

E' evidente quindi che il caduceo, al contrario del bastone del maestro delle cerimonie, non definisce ma anzi, espande all'infinito tutto ciò su cui si proietta.

Perché dunque si presenta come l'insegna del Ceryce? Perché è al Ceryce che spetta il compito di provvedere al rituale e il rituale stesso è pervaso dall'essenza del caduceo e intriso della sua potenza.

Questa prende vita dal momento della consacrazione fino alla sconsecrazione del tempio, rendendosi per un attimo visibilmente manifesto nel cammino dei serpi. Rendendo evidente che il tempio stesso, con le sue luci e l'eggregore sono il vero caduceo

Cito nuovamente le parole del Fratello di cui sopra: in effetti noi, figli della luce di Egitto, abbiamo questo. Probabilmente uno dei nostri tesori più preziosi.

Samael

## Destino e libero arbitrio

Oggi non potrei essere altrimenti: sono il frutto del mio passato, la conseguenza dei miei pensieri, parole, azioni, non azioni; oltre essere conseguenza di ciò che respiro, bevo e mangio. Inseriamo anche le “eredità” ancestrali, astrologiche, genetiche ambientali e sociali. Tutto questo prodotto nel tempo ha generato il mio destino odierno. Oggi io sono ciò che devo essere: tutto è giusto e perfetto.

Però... però da questo momento ho libertà, nel recinto della Legge, di pensare, parlare, fare tutto quello che mi passa per la mente. Posso fare del bene o del male, diventare strumento e mediatore del giusto o delle ingiustizie. Posso...Posso anche decidere, ad esempio, di non usare più il pronome io, io, io... Insomma, posso decidere di “potare” l’albero della mia vita come meglio credo. Essere responsabili è fondamentale: il concetto di responsabilità ci lega indissolubilmente alla conoscenza delle conseguenze!

Costruiamo il nostro destino oggi, apriamoci alla voce della coscienza universale per il tramite della coscienza psicologica, morale e trascendente al fine di approdare alla piena consapevolezza e giungere, così, a nuove e uraniche rappresentazioni della realtà.

Soter



